

Dal **FORTE** al... **F**are **ARTE**

Dal Museo... alla produzione di: **M**usica, **I**mmagine e **A**рте... fino al Parco a Tema

CITTA' **M.I.A.** **CITTA'**

La Città della **M**usica, dell'**I**mmagine e dell'**A**рте... a Verona



Cité des Sciences et de l'Industrie di Parigi

Cité de la Musique di Parigi



RELAZIONE DESCRITTIVA DELL'IDEA - PROPOSTA

MEDICAR Consulting & Design di Beniamino Sandrini

Via del Fante, 21 - 37060 - Caselle di Sommacampagna - VR - Cell. 348 521 45 65 sandriben@tin.it

Assistenza Tecnica: **Studio Ing. B. Cazzador**

Elaborazione Grafica e Modelli in 3D in collaborazione con la
Cooperativa di Transizione Scuola-Lavoro: Matite Appuntite

Premessa:

Il **ripristino di un'area di risulta dall'escavazione di ghiaia**, in genere, è sempre un problema. Per quanto si possa mascherare quanto è stato asportato... **si interviene sempre su un "buco"**. Piccolo o grande che questo sia, è sempre una ferita del territorio difficile da rimarginare. Si possono eseguire dei ripristini ambientali e/o tentare di riconvertire le aree dismesse dall'escavazione, ancora agli usi agricoli. **Ma il... "buco" rimane sempre.** In molti casi, il "buco" può anche essere trasformato in discarica, spesso (e anche) per iniziativa pubblica. (vedi... Pescantina e oggi anche Sommacampagna).

Ma in presenza di aree agricole che hanno esaurito la loro funzione escavativa, qualora queste siano di dimensioni ragguardevoli e ubicate in idonee zone del territorio, per queste si può ipotizzare un **nuovo utilizzo**, che un mero ripristino ambientale e/o ripristino agli usi agricoli originari. Il "buco", in questi casi, diventa parte di un territorio **posto ad un livello diverso** dal terreno circostante e come tale ancora fruibile a fini produttivi e/o adatto per realizzare nuovi redditi e nuovi posti di lavoro. In questi casi, la "differenza di livello"... tra la quota del "buco" e la quota del terreno circostante... può anche diventare un valore da evidenziare e da sfruttare ai fini progettuali dell'intervento di "riuso" ipotizzato.

Un "Parco a Tema"... può essere un intervento che potrebbe dare risposte positive per una diversa soluzione "da dare" alle aree dismesse dalle attività estrattive? Ad avviso dello scrivente, l'area oggetto della presente proposta (sedime di ex cave di ghiaia) potrebbe essere l'area ideale e il sito adatto, per dimensioni, per forma e per ubicazione, dove realizzare un **Parco a Tema**. Ma cos'è un Parco a Tema?

Un "**Parco a Tema**" o "**Parco Tematico**" è un luogo, un'area che viene attrezzata e trasformato, per essere destinato al Tempo libero, all'Industria dell'Intrattenimento, per i Servizi Ricreativi e organizzati al fine di accogliere diverse fasce di utenti. Luoghi attrezzati quindi, che attraggono milioni di visitatori.

Come Città e territorio provinciale, siamo parte di un'area, quella del Lago di Garda, che è già un "polo consolidato" e attrattivo per milioni di turisti, che, sommati a quelli di una Città d'Arte, come Verona, rendono questa parte del territorio nazionale... il luogo ideale dove insediare **nuovi... Parchi a Tema**.

I PARCHI A TEMA [Considerazioni generali].

L'area del Lago e una buona parte del territorio della Provincia di Verona, per posizione e per le attività ricettive già insediate possono essere il luogo... ideale per favorire l'insediamento di Parchi Tematici?

"In Italia emergono due zone geografiche (il Lago di Garda e la Costa Romagnola) che tendono a configurarsi come aree sistema dell'Industria dei Parchi in virtù dell'alta concentrazione di strutture, motivata dall'ottima collocazione connessa alla presenza di un buon mercato residenziale primario e di flussi turistici di grande importanza."

Questa frase è tratta dal libro: "**Il marketing dei Parchi Tematici**" di Valdani e Guenzi. Altre frasi, riprese da quel libro, verranno nel seguito utilizzate per cercare di illustrare... cos'è un "Parco a Tema".



Nei Comuni situati nell'intorno del Lago di Garda, da anni, si sono già insediati una serie di **Parchi Ricreativi** e/o per il **Divertimento**, che posso costituire esempi dell'**industria dell'intrattenimento**.

GARDALAND è riconosciuto come essere il maggiore Parco di Divertimenti d'Italia. A pochi chilometri di distanza da Gardaland è poi sorto il **MOVIE STUDIO PARK**, un altro Parco a Tema specializzato nel riprodurre gli effetti speciali utilizzati nelle riprese cinematografiche. Il Parco-Giardino **SIGURTA'** è uno dei migliori esempi di Parchi Naturalistici ed Ambientali d'Italia. E' un immenso parco a verde dove gli alberi sono il "vero tema" del parco. Anche il **PARCO NATURA VIVA**... dove vivono centinaia di animali all'interno di aree che riproducono gli spazi dove questi abitualmente vivono, anche questo... è situato a pochi km dal Lago di Garda.

Questi insediamenti, assieme ad altri Parchi Acquatici: Acqua Park Altomincio, Caneva World, Parco Acquatico Cavour, ecc., ubicati attorno al Lago di Garda, ad Ovest della Città di Verona, creano quel Sistema dei Parchi e di Divertimento preesistenti che sono a servizio dell'Area Turistica situata nella parte nord occidentale della Provincia di Verona... all'interno e/o in prossimità delle Colline Moreniche.

COSA SONO I PARCHI TEMATICI?

Ma cos'è un Parco a Tema? Non tutti possono essere conoscenza della differenza tra un tipo di parco e l'altro e di che cos'è un **Parco a Tema**, e per tale ragione, il libro di Valdani e Guenzi, citato, fornisce alcune spiegazioni. Una di queste è molto tecnica: "*il Parco a Tema è una struttura polifunzionale sintetica, basata su uno spazio tematizzato e organizzato, che offre un sistema integrato di servizi destinato principalmente ad attività di massa. Un Parco a Tema è quindi costituito dall'incrocio coerente e sinergico di tre dimensioni prevalenti: Spettacolo, Turismo e Commercio*".

Il "**Parco a Tema**", fa parte di quella categoria che classifica i "Parchi Ricreativi", differenziandoli tra: Parchi Naturalistici, Parchi di Vita Marina, Parchi Acquatici, Parchi Urbani e Parchi a Tema. Un'altra classificazione inserisce i Parchi a Tema tra: i Luna Park, i Parchi di Attrazione, i Parchi di Spettacolo e i Parchi di Simulazione Interattiva e i Parchi Scientifici-Tecnologici. "*I Parchi Tematici sono strutture notevolmente complesse, che richiedono investimenti molto elevati e difficilmente reversibili o riconvertibili, e comportano perciò rischi considerevoli*".

Questa affermazione vuole rendere evidente quanto **sia rischioso** decidere la realizzazione di un Parco Tematico. Sbagliare una delle qualsiasi "variabili" che compongono la struttura dell'idea del Parco vorrebbe dire creare un'attività perennemente in perdita e destinata (da subito) al fallimento. In questa ottica, tre sono le variabili fondamentali che devono essere attentamente valutate: (A) il **Luogo** dove realizzarlo, (B) il **Tema** del Parco e (C) gli **Investimenti** necessari.

A) La "**Localizzazione**" del Parco a Tema assume un ruolo rilevante. Deve essere collocato in un luogo che sia dotato di tutti i tipi di viabilità. Un'area servita quindi da strade Comunali, strade Provinciali, strade Statali e da Autostrade. Possibilmente che sia servito anche da linee Ferroviarie ed essere ubicato in prossimità di luoghi serviti anche da infrastrutture aeroportuali.

Mappa di Gardaland



Mediapolis di Ivrea - Italia

B) Il "**Tema**" del Parco Tematico deve caratterizzarsi e deve possedere una sua precisa identità, per assicurargli una grande riconoscibilità diventando in tal modo punto di attrazione per il pubblico. Le attrazioni del Parco a Tema devono essere coerenti tra di loro finalizzate ad offrire nuove forme di intrattenimento ludico-culturale e/o tecnico-scientifico.

C) Le "**Risorse Economiche**" necessarie a realizzare un Parco a Tema, costituiscono il terzo aspetto fondamentale. La **quantità** e la **qualità** dell'investimento necessario è **notevole** e, in particolar modo nella fase iniziale, devono essere adottate e attivate tutte quelle azioni atte al poter favorire l'apporto di investitori anche Istituzionali.

Un'altra definizione, dei **Parchi a Tema**, è essere questa: "*spazi urbani a vocazione commerciale nei quali le risorse architettoniche, artistiche e tecnologiche sono poste a servizio di un progetto culturale coerente, che riunisce delle attrazioni atte a soddisfare un pubblico numeroso procurandogli piacere ed emozioni, e nel contempo arricchendone le conoscenze generali.*"

I "**Parchi a Tema**" stanno diventando sempre più luoghi di apprendimento, comunicazione e poi anche di divertimento, nei quali la scienza viene messa in spettacolo assicurando ai visitatori un ritorno, sia ludico (gioco) che culturale. In questo modo si crea interattività e partecipazione diretta tra il pubblico e l'attrazione proposta al visitatore del Parco a Tema.

COME POTREBBE ESSERE UN PARCO TEMATICO?

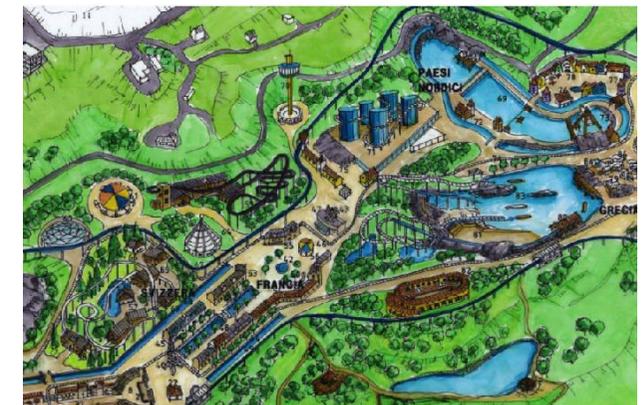
Un Parco Tematico deve caratterizzarsi. Deve essere una specie di isola, in quanto deve costituire un mondo a se stante, separato dalla realtà esterna. Il visitatore entra nel Parco e si trova in un nuovo mondo. Il Parco a Tema deve possedere attrazioni che possano attirare e far confluire notevoli masse di visitatori interessate al Tema che viene proposto. L'aspetto visivo del Parco, le architetture e gli aspetti decorativi e scenografici devono creare emozioni e sensazioni, ma nello stesso tempo devono essere luoghi sicuri atti a poter ricevere migliaia di persone. Devono essere luoghi dove vengono create nuove interazioni tra la realtà e la fantasia per arrivare a generare stupore, meraviglia ed illusione nello spettatore, che deve interagire e collaborare al "gioco" che gli viene proposto nel Parco Tematico.

Il "Tema", costituisce il concetto di base del Parco ed assolve a tre compiti fondamentali: A) caratterizzare il Parco assegnandogli una identità ben precisa; B) garantire una coerenza interna ai differenti mondi ed attrazioni; C) tipicizzare attrazioni che per natura sono abbastanza standardizzate. L'idea che rappresenta meglio un Parco a Tema è quindi quella di un luogo dove si possa "giocare e divertirsi", usufruendo di attrazioni innovative tecnico-scientifiche, per arrivare ad essere fruitori di cultura e di nuove fonti di apprendimento... per poi alla fine... divertirsi.

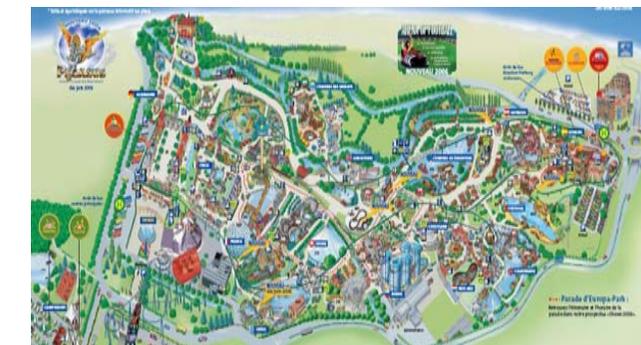
Un Parco a Tema o un Parco Tematico, in sostanza, è un intervento che deve essere ben gestito, ben organizzato e ben diretto come... una città. Una città artificiale dove tutto viene organizzato, pre-programmato e gestito per poter accogliere i visitatori-fruitori delle attrazioni che sono proposte all'interno della struttura così realizzata.



Roma Theme Park di Valmontone (Roma)



Parco Tematico di Regalbuto (Enna)



Europa Park di Freiburg (Germania)

UN ESEMPIO: IL "FUTUROSCOPE" : Il Parco Europeo dell'Immagine

Anche l'area intorno il Parco a Tema, sarà interessata e trasformata, per cui l'intero territorio comunale e quello dei comuni limitrofi verrà coinvolto in questo processo di evoluzione. Un esempio da esaminare è il **Futuroscope** di Poitiers. Il Parco che come "tema" ha: la scienza e le tecnologie audiovisive. Col tempo è diventato il **Parco Europeo dell'Immagine**. Il **Futuroscope** è nato all'interno di un "**Polo Tecnologico**", dove sono state integrate tre diverse funzioni: **Formazione, Lavoro e Tempo Libero**.

Un'**area polifunzionale** che ha visto l'insediamento di una trentina di aziende del settore delle Telecomunicazioni e dell'Informatica, un Liceo e una Università. All'interno di questo Polo sono sorti Centri di Ricerca, Alberghi, Centro Congressi, l'Istituto Nazionale per l'Insegnamento a distanza e poi anche ... il **Futuroscope: il Parco a Tema dell'Immagine**.

Il **Parco a Tema: Futuroscope**, realizzato e voluto su iniziativa pubblica, è stato inaugurato nel 1987 vicino a Poitiers, nella Regione del Poitou-Charentes, situata nella parte centro-occidentale della Francia, in quella parte che si affaccia sull'Oceano Atlantico. Dall'inaugurazione ad oggi, il Parco è stato visitato da circa 35 milioni di persone. Il Futuroscope si trova immediatamente a Nord del centro abitato di Chasseneuil du Poitou. Parte dell'area occupata dal Parco a Tema interessa anche il Comune vicino, il centro abitato di Jaunay-Clan.

Il Futuroscope è stato realizzato su un'area posta tra una Autostrada (la A 10 che collega Parigi a Bordeaux) e tra una Strada Statale che collega Poitiers a Tours. Il Parco a Tema è servito direttamente da una Stazione Ferroviaria del T.G.V. con accesso diretto al Parco. Questa permette un collegamento diretto e veloce con la stazione di Parigi-Montparnasse... in meno di 80 minuti.

Attorno al Futuroscope, nel frattempo, si sono insediati una serie di Alberghi di diverse categorie, da 1 a 4 stelle e (da come evidenziato nella planimetria sopra riportata) sono stati tutti ubicati nelle immediate vicinanze del Parco a Tema. In prossimità di questo Parco è sorto il Polo Tecnologico del Futuroscope. Su una area di 200 ha, sono stati realizzati: Centro Congressi Laboratori, Centri di Ricerca, Scuole Superiori e Universitarie e qui si sono insediate anche delle Imprese di carattere nazionale.

Sempre nelle immediate vicinanze del Parco a Tema su una area di 60000 mq è anche sorto un Centro Commerciale: le Porte del Futuro, per essere a servizio dei residenti e per fornire ulteriori servizi a tutti quelli che lavorano e studiano in questo comprensorio.

L'Immagine, è il "Tema" del Futuroscope, nelle diverse sue modalità di riproduzione, utilizzando le migliori e le più innovative tecniche di rappresentazione esistenti ad oggi da proiettare sugli schermi cinematografici: Bidimensionali, Tridimensionali, Dinamici, Imax, grandi schermi, ecc.

Questo modo, di potersi "**immergere nell'immagine**", e diventare così parte della stessa immagine, nel Futuroscope è reso possibile, in quanto al visitatore viene invitato a "viaggiare" in quattro mondi diversi: la **Curiosità**, l'**Emozione**, la **Sensazione** e l'**Immaginazione**.



Futuroscope di Poitiers -Francia

LA CITTA' DELLA SCIENZA DI PARIGI

Un altro esempio di Parco a Tema è quello della **Città delle Scienze e dell'Industria** di Parigi. E se il Futuroscope era sorto per valorizzare delle aree depresse del centro della Francia, per creare nuovi posti di lavoro, questo intervento, a Parigi, è stato realizzato recuperando delle aree dismesse.

La Città delle Scienze, il Parco Scientifico de "la Villette" si trova ad est di Parigi, comprende un grande parco, la "**Cité des Sciences et de l'Industrie**" con la *gèode* (cinema con schermo emisferico che fu il primo e il più grande al mondo, nel suo genere), la **Cité de la Musique**, la **Grande Halle** (uno spazio per festival, spettacoli e altro), le **Zénith** (dedicato a concerti rock o varietà).

La parte più importante del complesso denominato de "**la Villette**" è la **Cité des Sciences** (anche detta **Explora**). Qui, su più piani, si trovano le mostre tematiche. Queste mostre coprono quasi tutte le maggiori aree del sapere scientifico. Si va dalla biologia ai suoni, dalla luce alla medicina, dallo spazio alla matematica. All'interno di ciascuna area si trovano esperimenti interattivi, filmati illustrativi, modelli ed esempi. L'apprendimento è graduale e piacevole. Inoltre, anche per i più esperti sarà possibile imparare qualcosa dato che tutte le tematiche sono trattate in modo approfondito dalle basi alle novità con sistemi multimediali e interattivi.

Nel complesso della "**la Villette**" di Parigi sono state realizzate anche altre aree tematiche: la **Città dei Bambini**, organizzata per diverse fasce d'età, da 3 a 5 anni e da 5 anni a 12. Al suo interno, piccoli e grandi assieme scoprono e sperimentano dal vivo tutte le cose che danno vita al nostro universo. La **Città dei Mestieri**, per l'orientamento.. per cercare un lavoro... per cambiare la vita professionale e trovare un impiego e la **Città della Salute**, per l'assistenza per la salute.. per cercare informazioni.

La **Cité des sciences et de l'industrie** è un grande parco di ricreazione a vocazione culturale, un Parco Scientifico, un luogo adatto soprattutto ai più giovani e ai curiosi. Da vedere e da vivere: la **Città della Musica**, la **Città delle Scienze**, la **Città dei Mestieri** e il megaschermo della Geode. Un Parco a Tema, dove la Scienza è il "tema" che viene trattato. La **conoscenza del sapere** e il **sapere per conoscere** sono gli elementi che caratterizzano questo intervento che ogni anno viene frequentato da più di un milione e mezzo di visitatori.

LA CITTA' DELLA MUSICA DI PARIGI

La **Cité de la Musique**, inaugurata 10 anni fa nel parco del "**la Villette**" alle porte di Parigi, all'interno de **La Cité des sciences et de l'industrie** è uno dei cuori pulsanti della vita musicale della capitale: un conglomerato di spazi dedicati alla musica, con un grande auditorium, studi e laboratori, centri di ricerca e sale prova, oltre allo splendido museo degli strumenti musicali.

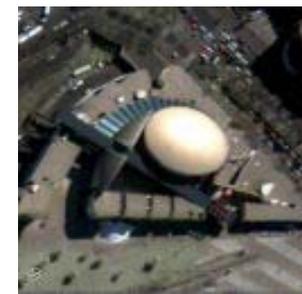
Il tutto all'insegna di un modo di ascoltare e vivere la musica che non rifiuta nulla e nessuno. In un luogo dove si organizzano convegni, concerti, workshops mostre e manifestazioni rivolti ai professionisti e agli sperimentatori più estremi, quanto ai dilettanti e ai semplici curiosi.



Cité des Sciences et de l'Industrie di Parigi



Cité de la Musique di Parigi



Ogni anno, la Città della Musica di Parigi, viene visitata da più di 700.000 persone. Questa struttura è diversamente organizzata: è un **Centro d'Informazione Musicale**, è **Mediateca pedagogica**, è un **Centro di Documentazione del Museo della Musica**, è un **Centro di Ricerca per la Musica e la Danza**, è un **Museo della Musica e degli Strumenti Musicali**. La Città della Musica di Parigi, è un **luogo per Concerti**, per **Attività Museali**, un **Centro di Formazione e di Documentazione**. Nel Museo della Musica vi sono Collezioni Permanenti ed Esposizioni Contemporanee. **Tutto questo può essere definito un "Parco a Tema"... dove il "tema" è la Musica?**



Cité de la Musique di Parigi

LA CITTA' DELLA SCIENZA DI NAPOLI

*Dopo aver preso visione di 2 esempi Francesi, ritornando in Italia. Quanto ideato dalla Fondazione IDIS, merita di essere citato e sinteticamente illustrato. **La Città della Scienza di Napoli è un esempio di Parco a Tema del tipo Scientifico-Educativo.** La Fondazione IDIS che ha ideato e realizzato la **Città della Scienza di Napoli**, si era posta una missione: l'obiettivo era quella di creare un humus favorevole alla ricezione della cultura scientifica e dell'innovazione. La Fondazione IDIS era nata per contribuire al superamento della grave condizione di difficoltà economica e produttiva che caratterizzava e caratterizza ancora oggi una buona parte del meridione di Italia.*

Città della Scienza di Napoli



Foto: DANIELE PIZZO

*Il 18 ottobre 1996, alla presenza del Capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro, si era inaugurato a Napoli, nell'area ovest della città (Bagnoli-Coroglio) un piccolo prototipo di Città della Scienza, la struttura destinata alla diffusione dei saperi della scienza e della tecnologia alla società, alla cui realizzazione la Fondazione IDIS stava lavorando da ormai circa un decennio. Il 23 novembre del 2001, alla presenza del Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi, è stato poi inaugurato lo Science Centre, che è diventato - per qualità della proposta, contenuti, forte interattività, dimensioni, innovazione tecnologica e dei criteri espositivi - il primo **Museo Scientifico Interattivo** italiano.*



Foto: DANIELE PIZZO

Il 3 gennaio 2003, sempre alla presenza del Capo dello Stato, sono state inaugurate nuove ed altre funzioni di Città della Scienza: il BIC Business Innovation Centre con il suo "Incubatore", il Centro di Alta Formazione e lo Spazio Eventi Congressi. La Città della Scienza, reinventata spazialmente all'interno di una bellissima fabbrica dello scorso secolo, ora archeologia industriale, potrebbe essere considerato come il primo tassello operativo della futura Bagnoli, un tempo cuore industriale e produttivo della città di Napoli. La Città della Scienza si estende su una superficie di 65.000 metri quadri, di cui 45.000 al coperto, costituiti da edifici che possono essere considerati autentici monumenti di archeologia industriale.



Foto: DANIELE PIZZO

La missione della Fondazione IDIS può essere così sintetizzata:

E' ragionevole pensare di promuovere lo sviluppo a partire dalla partecipazione sociale, la più ampia e consapevole, allo sviluppo del sapere scientifico? E credere che il tipo di sviluppo così promosso debba essere equo e sostenibile, basato sulle risorse locali rinnovabili e non espropriabili? E, ancora, che l'immagine della scienza non sia fredda e stereotipata, ma il più possibile viva e vicina alla gente? Che questa sia un'impresa difficile è chiaro a tutti, considerato lo rapporto crescente fra scienza e tecnologia



Foto: DANIELE PIZZO

Foto: DANIELE PIZZO

da un lato e dall'altro i bisogni - materiali e culturali - della gente. Considerando le gravi difficoltà sociali ed economiche in cui versa il Mezzogiorno e il notevole ritardo del nostro paese sul terreno della divulgazione scientifica, che un simile progetto venga partorito a Napoli può fare apparire l'impresa addirittura disperata. Ma è proprio da questa sfida, grazie alla passione e alla motivazione di intellettuali e accademici di varia estrazione, che è nata la Fondazione IDIS (Istituto per la diffusione e la valorizzazione della cultura scientifica). L'esperienza finora accumulata consente di dare una risposta alle domande da cui si è partiti, ed è una risposta affermativa: la storia della Fondazione IDIS ha dimostrato non solo che è ragionevole raccogliere questa sfida, ma che è possibile realizzare concreti passi in avanti, e c'è motivo di credere che in futuro i risultati potranno essere ancora più significativi.

[N.B. Il testo di questa pagina è stato tratto quasi integralmente dal sito web della Città della Scienza di Napoli]



Città della Scienza di Napoli

APPROFONDIMENTI SU: PARCHI A TEMA E MARKETING TERRITORIALE.

Per meglio approfondire l'argomento ai "Parchi Tematici" sarebbe necessaria la lettura completa del "libro-ricerca" scritto da due Docenti dell'Università "Bocconi" di Milano: "**Il marketing nei parchi tematici**", di Enrico Valdani e Paolo Guenzi - edizioni EGEA (già citato in premessa).

Un libro interessante, la cui lettura potrebbe essere fonte di ispirazione per gli Imprenditori che operano sul territorio della nostra provincia. In particolare per quegli Imprenditori che potrebbero essere chiamati ad interventi nel settore dell'accoglienza e del turismo sia questo di qualità, che turismo culturale e/o turismo ricreativo in genere.

Un ulteriore contributo per approfondire l'argomento, fino a qui trattato, può fornirlo la lettura del libro: "**Il marketing dell'ambiente e della cultura per lo sviluppo turistico del territorio**" di Alberico di Meo. - Edizioni LUPETTI -.

Il libro di: Di Meo risponde, invece, con rigore nell'analisi e nelle strategie di marketing alle attuali esigenze di una domanda turistica decisamente più matura, sempre più segmentata e alla ricerca di "nuove destinazioni nella destinazione", nuovi punti di interesse per ogni tipologia di turismo. In un'ottica che considera il turismo come "sistema", i beni ambientali e culturali di un territorio, punti di forza fondamentali per il suo sviluppo, fungono da attrattori solo se resi fruibili valorizzandone l'immagine e migliorando la qualità dei servizi offerti.

Nei primi due capitoli il libro prende in esame i concetti base di una visione di marketing applicato all'offerta di turismo "inbound" e gli elementi fondamentali di un territorio che vuole diventare destinazione turistica. Il terzo capitolo fornisce una visione d'insieme del turismo culturale in Europa e in Italia e analizza gli elementi più significativi dell'offerta: il museo, le tradizioni popolari e il folclore, l'artigianato artistico e agroalimentare, la ristorazione e il turismo eno-gastronomico. Nel quarto capitolo vengono esposti i concetti fondamentali dell'ambiente come strumento di marketing e, così come nel capitolo precedente, aspetti legati alla didattica e al merchandising. Il quinto capitolo propone infine una sintesi piuttosto ampia ed aggiornata del quadro normativo attuale.



"Città M.I.A. Città": CONSIDERAZIONI GENERALI

Quanto illustrato fino a questo momento, analizzando sommariamente le tre tipologie di Parco a Tema individuate, vuole rappresenta il quadro esemplificativo necessario ad illustrare la proposta da proporre sulle aree individuate per realizzare il **Parco a Tema: "Città M.I.A. Città"**. Un **Parco a Tema** che si basa su 3 principi: **Produzione, Fruizione e Commercializzazione** di: **Musica, Immagine e Arte**, e quasi tutta l'attività del Parco Tematico proposto, è impostata per realizzare questo insieme di attività.

Verona è una Città d'Arte, patrimonio Storico e Culturale dell'UNESCO che vive per quello che è stato realizzato nel passato. L'intervento qui proposto vuole dare vita ad una nuova città che possa diventare il luogo dove la **Musica, l'Immagine e l'Arte** in generale possa essere Prodotta, Fruita e Commercializzata. Se la proposta di realizzazione del Parco a Tema "**Città M.I.A. Città**" fosse accolta, diventerebbe reale, in Comune di Verona, la possibilità di riutilizzare un'area dismessa dalle attività estrattive e un Forte Austriaco per destinarli ad attività collegate al Turismo, sia esso culturale che ricreativo.

Prima di sintetizzare l'idea del Progetto del Parco a Tema, come qui è stato proposto, è necessario riportare una frase tratta dal libro: "**il Marketing dei Parchi Tematici**", che così recita: "*I Parchi Tematici sono strutture notevolmente complesse, che richiedono investimenti molto elevati e difficilmente reversibili o riconvertibili, e comportano perciò rischi considerevoli.*"

Sintetizzare un progetto così complesso, in poche righe... non solo sarebbe impossibile, ma sarebbe oltremodo sbagliato. Quanto nel seguito descritto deve essere inteso solo come un esempio esplicativo di una possibile soluzione del Parco a Tema proposto. Questa è solo una idea-proposta che serve ad attirare l'attenzione su una possibile proposta progettuale.

Una idea-proposta che potrà diventare un progetto solo dopo che saranno prodotti i seguenti documenti e saranno svolte altre azioni, sia verso l'Amministrazione Comunale, che verso il privato:

A_ Disponibilità e/o accordo con le ditte proprietarie delle aree interessate dall'intervento.

B_ Una analitica relazione illustrativa dell'intervento che ne individui tutti i principali contenuti.

C_ Ricerca di Mercato e marketing di progetto.

D_ Progetto Architettonico-Tecnologico e relativo Master Plan.

E_ Business Plan che individui investimenti, occupazione, fatturati, costi e ricavi, ecc.

F_ Progetto di gestione e individuazione del gestore.

G_ Pacchetto Finanziario (Project Financing).

"Città M.I.A. Città": SINTESI DELL'IDEA-PROPOSTA

A_ La filosofia dell'intervento:

La filosofia di base di questo progetto, è quella di creare un **Parco a Tema** finalizzato a costituire una sorta di cittadella iper-tecnologica, (quasi tutta interrata) per dar vita ad una **nuova città** che diventi luogo di produzione, fruizione e commercializzazione e che unisca e integri tra di loro: **Musica,**

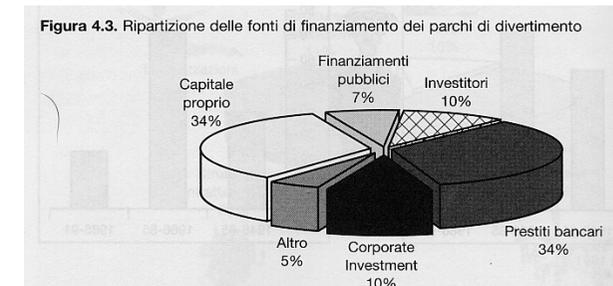
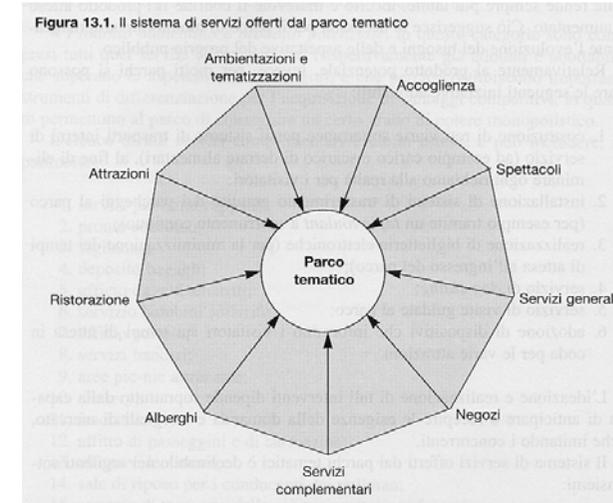
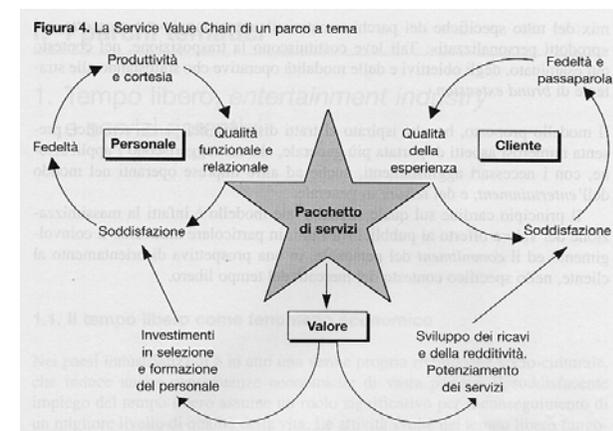


Immagine e Arte, ad una attrazione Ludico-Culturale, un "Edutainment Park" con servizi commerciali e residenziali alberghieri per: individui, famiglie, turisti, studenti e universitari.

B_ La posizione:

Il luogo scelto è ubicato in prossimità della città di Verona, al crocevia di due importanti arterie autostradali, quali la Brennero-Modena e la Milano-Venezia, già serviti da un importante sistema viario, in un'area dotata di un aeroporto internazionale, di ferrovia e ubicata al centro di un contesto residenziale di 20 milioni di abitanti ubicati nel raggio di 2 ore... di percorrenza auto.

C_ L'intorno turistico:

Il **sistema turistico del Lago di Garda**, unito al richiamo della Città d'Arte e della Musica, quale è Verona, sommato al flusso dei turisti che transitano sulle due autostrade, rendono l'area qui individuata, il sito ideale ove insediare il Parco a Tema: "**Città M.I.A. Città**". Otto milioni di presenze giornaliere del Lago, sommate ai 90.000.000 di transiti passeggeri autostradali, pongono questo sito, al centro di un "sistema turistico" già attivo ed efficiente da decenni.

D_ Le attrazioni:

Museo Universale della Musica, dell'Immagine e dell'Arte (in particolare con sezioni dedicate alle Arti Visive e alle Arti Applicate all'Industria) e di settori collegati costituiti anche da:

Teatri polifunzionali e per spettacoli, eventi e congressi;

Teatri al chiuso ed "Arene" anche all'aperto, anche per produzioni "live";

Area Multimedia (Cinema Panoramico, Imax, Imax 3D, Cinema Dinamico, ecc...)

Applicazioni di realtà virtuale;

E_ I servizi:

Licei, laboratori e servizi tecnologici per lo studio;

Campus per studenti e per ricercatori;

Megastore e Centro Commerciale

Servizi alle persone e Ristoranti tematici;

Hotel e Resort per ospitalità ai visitatori;

Parcheggi autobus e auto esterni al parco;

Agorà e uffici per l'accoglienza;

Aree a verde attrezzate e a parco pubblico;

F_ I contenuti: (prodotti/servizi)

Produzione e Ricerca Tecnologica di Musica, Immagine e Arte

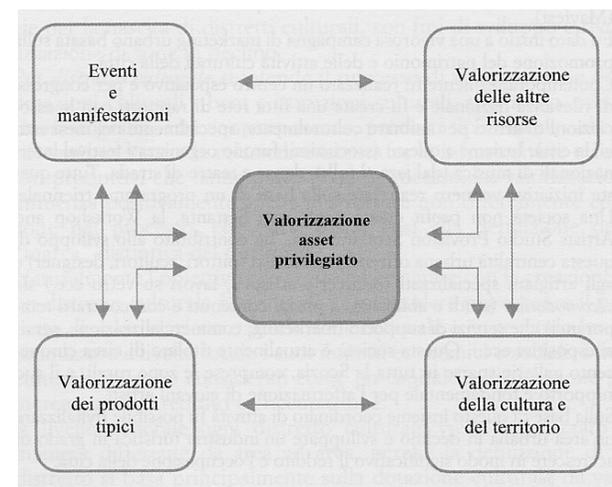
Archivio ed esposizione e fruizione e consumo;

Commercializzazione di prodotti "a tema";

Servizi per l'accoglienza (Hotel & Congressi);

Servizi per la formazione (Liceo e Scuole superiori - Campus per studenti e per ricercatori);

Senza considerare i soli fruitori della parte commerciale, i visitatori del Parco a Tema, come sopra sinteticamente illustrato, potrebbero raggiungere anche un potenziale annuo, pari se non superiore a 3 milioni di presenze... ma distribuite in 12 mesi e non concentrate nei soli mesi estivi.



L'importo di spesa che andrà a costituire il 1° stralcio del progetto di base potrebbe essere quantificato in una somma di 60/70 milioni di euro, con la possibilità di completarlo poi in altri 6 stralci funzionali secondo un piano graduale e logico. A questi costi andranno aggiunti anche gli investimenti di terzi per quelle strutture che si realizzeranno in Partnership, quali: Hotel & Congressi, Strutture Multimediali, Campus per studenti, ecc. L'importo complessivo per realizzare completamente il Parco a Tema della "Città M.I.A. Città" potrebbe essere quantificato in una somma pari a 200/250 milioni di Euro.

"Città M.I.A. Città": CONCLUSIONI

Il progetto così realizzato dovrà dare risposte e vantaggi: per il profilo qualitativo, per gli aspetti socio-economici e occupazionali, di indotto e di immagine complessiva, per proiettare la città di Verona nel panorama europeo come centro d'eccellenza e di Edutainment Park oltre che centro sinergico all'Arena di Verona e ai vari teatri Veronesi e del territorio limitrofo che tanto hanno contribuito a fare di Verona quella città d'Arte e della Musica che tutto il Mondo ci invidia.

Per realizzare un Parco a Tema, un Edutainment Park, è necessario coinvolgere e relazionare tra di loro un insieme di soggetti operativi che, con le loro professionalità, le loro esperienze e le loro competenze, possano portare al raggiungimento, certo, di tutti gli obiettivi previsti nel business plan e nel progetto di gestione operativa.

Quanto qui illustrato è solo una delle tante idee che potrebbero essere realizzate per dare concretezza al Parco a Tema. Questa è solo una possibile soluzione di come potrebbe essere "Città MIA Città" da qui a 10/15 anni. Ovviamente l'idea iniziale deve prevedere l'evoluzione del Parco a Tema nel medio e lungo termine... da attuarsi per stralci funzionali.

Questo **non è il progetto** del nuovo Parco a Tema, è solo una esercitazione grafico-progettuale che illustra **una sola ma non unica** possibile soluzione progettuale. Ve ne sono ben altre. Questo è solo "un esempio"... di una ipotetica **"Città della Musica, dell'Immagine e dell'Arte"**, realizzato solo per dare "una idea" di quello che potrebbe essere realizzato e di quello che potrebbe diventare questa parte del territorio Comunale... **recuperando un'area dimessa... dall'escavazione di ghiaia.**

Nel Piano Strategico del Comune di Verona, al capitolo, Linea 2.1 - Nuove polarità culturali, si legge: **"si tratta di valutare le modalità di realizzazione del progetto "Città della Musica" presentato dal Comune di Sommacampagna, Parco Tematico costituito da un sistema di spazi e strutture destinati alla fruizione culturale, turistica, sportiva e per il tempo libero. Un complesso multifunzionale in linea con i moderni spazi di educazione e di intrattenimento, collegato a iniziative da consolidare e da sviluppare nel Comune Capoluogo..."**

Verona, Giugno 2006

MEDISTAR Consulting & Design

Beniamino Sandrini

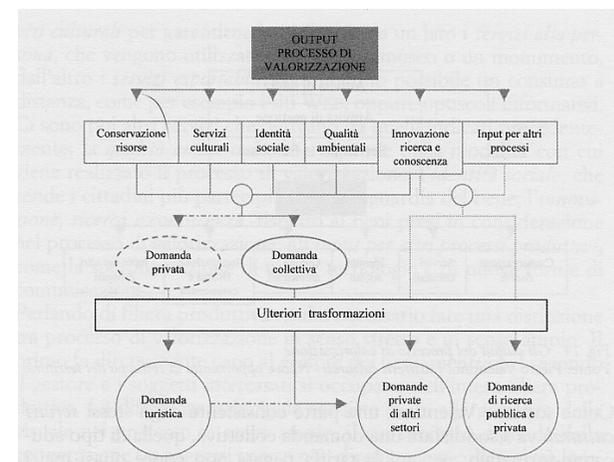


Fig. 15 - Le domande potenziali degli output del processo di valorizzazione
Fonte: Paolo Valentino, I distretti culturali - Nuove opportunità di sviluppo del territorio

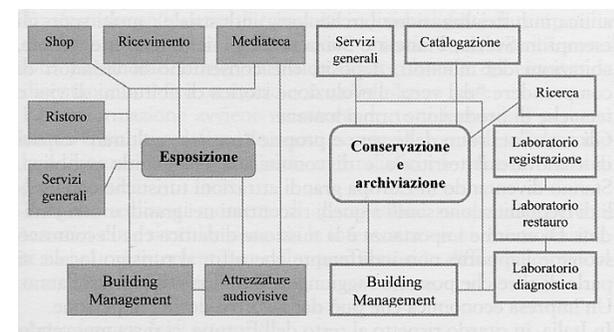


Fig. 19 - Nuovo modello organizzativo della struttura museale
Fonte: Associazione CIVITA, L'immagine e la memoria - Tipologie spaziali e territoriali delle strutture museali

